

## Nota metodologica

### Introduzione e quadro normativo

I bilanci consuntivi degli enti locali (comuni, province, città metropolitane, unioni di comuni e comunità montane) fanno parte delle statistiche da fonti amministrative organizzate (sda) elaborate mediante l'utilizzo dei certificati del conto di bilancio degli enti locali forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il certificato del conto di bilancio, la cui struttura è definita nel D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, dettaglia i flussi finanziari di competenza e di cassa per titoli, tipologie e categorie di entrata. Tale modello, il cui schema viene ogni anno definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, inoltre, consente un'analisi dettagliata della spesa delle amministrazioni locali per missioni, programmi, titoli e macroaggregati. Il lavoro è inserito nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2023-2025. Aggiornamento 2024-2025) approvato con DPR del 6 novembre 2025, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale - n. 296 del 22 dicembre 2025 - Supplemento Ordinario n. 39.

### Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

Sono oggetto di elaborazione i dati contenuti nei bilanci consuntivi dell'universo delle province e delle città metropolitane. Il bilancio consuntivo è il rendiconto finanziario che comprende i risultati della gestione di bilancio, per le entrate (accertate e riscosse, in conto competenza e in conto residui), distintamente per titoli, tipologie e categorie e per le spese (impegnate e pagate, in conto competenza e in conto residui), distintamente per missioni, programmi, titoli e macroaggregati.

L'unità di rilevazione è costituita dalle province e delle città metropolitane e l'unità di analisi è il certificato del conto di bilancio.

### La raccolta delle informazioni

Il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso la Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), fornisce i dati relativi ai certificati del conto di bilancio degli enti locali durante il mese di ottobre (dati provvisori) e di maggio (dati definitivi).

### L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

La stima e l'elaborazione dei dati si avvale del Registro Esteso della Pubblica Amministrazione (REPA). Il REPA, per quanto riguarda gli enti territoriali, include tutte le unità comprese nella lista S13 (annualizzata), che ne rappresenta il registro base (Registro base S13). Nel processo utilizzato per la produzione del REPA (modulo enti territoriali), la fonte amministrativa primaria è rappresentata dalla banca dati BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche), mentre la fonte amministrativa ausiliaria, utilizzata per la stima delle mancate risposte, è rappresentata dalla banca dati SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici). L'utilizzo dei dati presenti in SIOPE consente di avere le informazioni di tutti gli enti presenti nell'universo di riferimento relativamente alla sola cassa, sia per le entrate (somma delle riscossioni in conto competenza e in conto residui), sia per le spese (somma dei pagamenti in conto competenza e in conto residui). A partire dal dato di cassa, vengono calcolate le due componenti, in conto competenza e in conto residui e infine il dato di

competenza vero e proprio (impegni e accertamenti), variabili necessarie per la produzione delle statistiche sulla finanza territoriale. Questa operazione avviene per ciascuna voce di bilancio, delle entrate e delle spese, fino a ricostruire i titoli, le tipologie, le categorie, i macroaggregati, le missioni ed i programmi.

La fonte BDAP contiene valori di competenza e di cassa. I dati di competenza per le Entrate sono gli Accertamenti (di seguito E1) mentre quelli di cassa sono le Riscossioni in conto competenza (di seguito E2) e le Riscossioni in conto residui (di seguito E3). Per le Spese, i dati di competenza sono gli Impegni (di seguito S1), quelli di cassa i Pagamenti in conto competenza (di seguito S2) e i Pagamenti in conto residui (di seguito S3). Le informazioni contenute in BDAP (sia per le entrate sia per le spese) sono organizzate in più livelli gerarchici secondo la struttura del Piano dei Conti (dall'I corrispondente ai Titoli al V corrispondente alle Voci elementari). Ai fini dell'implementazione del REPA sono state definite 148 voci per le entrate e 22 voci per le spese (declinate in 1431 voci relative a missioni e programmi).

I casi di mancata risposta totale della fonte BDAP sono distinti in base alla presenza di informazione nelle due fonti di input, andando quindi a creare i seguenti gruppi di enti:

- Si Si: enti che presentano informazioni dalla fonte BDAP e dalla fonte SIOPE
- Si No: enti che presentano informazione dalla fonte BDAP ma non dalla fonte SIOPE
- No Si: enti che presentano informazione dalla fonte SIOPE ma non dalla fonte BDAP
- No No: enti che non presentano informazioni né dalla fonte BDAP né dalla fonte SIOPE

L'ipotesi alla base del processo di imputazione è che qualora la fonte BDAP sia disponibile, l'informazione al suo interno risulti completa. Va sottolineato che gli enti che presentano una mancata risposta da imputare sono solo quelli appartenenti ai gruppi No Si. Per quanto riguarda il gruppo di enti classificati come No No si è ritenuto opportuno attribuire in modo deterministico il valore zero a tutte le voci delle variabili economiche. In questo caso, infatti, gli enti restano presenti nel Registro base S13 per essere monitorati ma non presentano flussi finanziari nell'anno di riferimento.

Si descrive, di seguito, il metodo di imputazione. La seguente notazione utilizza V1-V4 per indicare sia le variabili da 1 a 4 delle entrate che le variabili da 1 a 4 delle spese provenienti da BDAP, dove  $V4_{BDAP} = V2 + V3$ . Inoltre,  $V4_{SIOPE}$  indica la variabile 4 proveniente da SIOPE, sia per le entrate che per le spese.

La prima ipotesi alla base del processo di imputazione delle mancate risposte totali (MRT) è che la relazione attesa per la variabile V4 in comune tra le due fonti è, per ogni ente  $i$  e per ogni voce (148 per le entrate e 22 per le spese):

$$iV4_{BDAP} = iV4_{SIOPE}$$

Il primo passo del processo di imputazione quindi è rappresentato dalla imputazione della variabile V4 con il valore della variabile 4 proveniente da SIOPE:

$$iV4^* = iV4_{SIOPE}$$

dove  $iV4^*$  sta ad indicare il valore imputato della variabile V4 per ogni ente  $i$  non rispondente.

Ai fini di imputare le variabili V1 V2 V3, vengono calcolate le loro relazioni, in termini di rapporto, con la variabile V4. Il metodo di imputazione scelto calcola il rapporto mediante l'informazione rilevata sulle unità rispondenti (o osservate) al tempo  $t$ . Questo equivale a definire un metodo di stima che si basa sulle informazioni delle istituzioni pubbliche, attraverso il calcolo di un indicatore di sintesi su un gruppo di enti che si presuppone abbia le stesse caratteristiche dell'ente da imputare (in base allo strato di appartenenza). L'indicatore di sintesi utilizzato nel processo di imputazione del REPA è la mediana in considerazione della maggiore robustezza rispetto alla media. Pertanto, l'imputazione al tempo  $t$  delle variabili V1 e V2 avverrà mediante le relazioni:

$$iV1^*(t) = \text{MEDstr}[V1(t)/V4(t)] \times iV4^*(t)$$

$$iV2^*(t) = \text{MEDstr}[V2(t)/V4(t)] \times iV4^*(t)$$

dove MEDstr sta ad indicare il valore della mediana calcolata in opportuni strati, definiti dalle variabili regione, tipologia istituzionale degli enti e aggregazioni di voci del Piano dei Conti.

Per l'esercizio finanziario 2024 i dati stimati delle province e delle città metropolitane derivano dall'elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle 86 province e 14 città metropolitane che costituiscono l'universo di osservazione. Il numero dei certificati del conto di bilancio presenti in BDAP per il complesso delle province e città metropolitane è di 99 enti, con un grado di copertura pari al 99%.

Nell'universo delle amministrazioni provinciali non sono state comprese le Province autonome di Trento e Bolzano-Bozen, i cui flussi finanziari sono oggetto della rilevazione sui bilanci consuntivi delle Regioni e Province Autonome. Nella Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste e nel Friuli-Venezia Giulia le funzioni, altrove svolte dalle amministrazioni provinciali, sono di competenza dell'amministrazione regionale o dei comuni.

### **L'output: principali misure di analisi**

L'elaborazione garantisce un'informazione tempestiva sui conti consuntivi delle amministrazioni locali; migliora le stime di contabilità nazionale per la produzione del conto consolidato della pubblica amministrazione; consente la conoscenza e la valutazione dei flussi finanziari tra livelli di governo e rende informazioni sull'evoluzione dei processi di decentramento amministrativo e fiscale.

### **Informazioni sulla riservatezza dei dati**

I dati raccolti sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non poter risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

### **Copertura e dettaglio territoriale**

Le stime sono disponibili per l'intero territorio nazionale e regionale.

### **Tempestività**

Le prime stime prodotte sono disponibili a t+17 mesi.

### **Diffusione**

I dati sono disponibili nel formato "tavole di dati" sul sito Istat.